

*Registro  
delle lezioni*

*anno accademico 2012 - 2013*

**Registro delle Lezioni anno accademico 2012-13**

a cura di Marco Paperini

Editing e impaginazione

Giulia Galeotti - Centro Studi Città e Territorio

[www.cittaeterritorio.org](http://www.cittaeterritorio.org)

Debate Editore

Via delle Cateratte, 84 int. 8

57122 Livorno

[www.debate.it](http://www.debate.it)

[debatte@debatte.it](mailto:debatte@debatte.it)

**ISBN: 978-88-6297-145-4**

GIORNATA DI STUDIO  
**CONOSCERE  
L'UNGHERIA**

III giornata di studio  
**CONOSCERE  
L'EUROPA**

SABATO 21 APRILE 2012 ore 10 -18  
VENTURINA  
Saletta Comunale G. La Pira

Grafica e foto di Giulia Galeotti

con il patrocinio di



COMUNE di SUVERETO



COMUNE di CAMPIGLIA

*Speciale*  
*Conoscere l'Ungheria*



Fig. 1 - Gyula Illyés sul Canal Grande, Venezia, 1940. Biblioteca dell'Accademia Ungherese delle Scienze, Dipartimento dei Manoscritti, Gyula Illyés, inv. no. 119/IIA/301

# Gyula Illyés in Italia

ANNA TÜSKÉS

Gyula Illyés (1902–1983), poeta, scrittore e traduttore dedicò la sua produzione letteraria a vari scopi tra cui la rappresentazione del popolo, la vita nelle masserie (p.e. *Il popolo della puszta*, 1934, *Anima e pane*, 1939), a richiamare l'attenzione ai grandi personaggi e ai punti nodali della storia nei suoi drammi e libri (p.e. *György Dózsa*, 1956, *Sándor Petöfi*, 1963), la traduzione della letteratura straniera in ungherese, soprattutto quella francese, cinese e giapponese (p.e. *Scatola cinese*, 1958, *Porta aperta*, 1963)<sup>1</sup>. La sua opera si colloca nella scia della seconda generazione dei poeti della rivista *Nyugat* (*Occidente*, 1908–1941) e del movimento populista<sup>2</sup>. Illyés è soprattutto un poeta: conosce personalmente i poeti dell'avanguardia francese (Éluard, Tzara, Breton, Cocteau) e si rifà alla tradizione letteraria europea. Infine, gran parte della sua attività si svolse durante il regime comunista (1949–1989) sotto il quale spesso fu costretto a ritirarsi lontano da Budapest, nel suo asilo a Tihany, alla riva settentrionale del lago di Balaton. Qui scrisse nel 1951 la sua poesia più conosciuta in tutta Europa: *Una frase sulla tirannia*<sup>3</sup>.

Illyés conobbe la storia e la letteratura italiana pur non parlando bene l'italiano. Nella sua biblioteca, attualmente conservata presso il Dipartimento dei Manoscritti

<sup>1</sup> Sulla vita e l'opera di Illyés vedi in italiano: *Ungheria oggi* (Rivista semestrale) 1983, N. 1.; Sárközy P., *La beata Ungheria. Saggi sulla cultura ungherese*. Roma 2009, pp.172-176.

<sup>2</sup> Sárközy, op. cit. 2009, pp. 155-184.

<sup>3</sup> Diverse traduzioni italiane: *Un periodo sulla tirannia*. [Senza nome del traduttore] in «Gazzetta Letteraria», 2 novembre 1956; Traduzione di E. N. e Vittorio Pagano in «Irodalmi Ujság». (La gazzetta letteraria ungherese del due novembre.) Bari, 1957; *Una frase sulla Tirannia*. In Illyés, Gyula: Europa. (Poesie.) Prefazione di Miklós Hubay. Traduzione di Sauro Albisani. Venezia, 1986, pp. 51-57; *Una frase sulla Tirannia*. Traduzione di Ágnes Preszler, in «Osservatorio Litterario». 2003/2004 Nov./Febb. 56-58.

<sup>4</sup> Ariosto L., *Orlando Furioso*, Milano 1903; Cavalca D., *Vite scelte de' santi padri* (Volgarizzate.), Milano 1879; Benevenuto Cellini, *Vita*, Milano 1899; D'Annunzio G., *Trionfo della morte*. [I romanzi de la rosa.] con introduzione dell'autore Milano 1907; Dante Alighieri, *La divina Commedia*, Milano, 1902; De Amicis E., *Cuore*, Milano 1908. Boccaccio Giovanni: Contes. [Introd.: J.C.] Paris, [s.a.].

della Biblioteca dell'Accademia Ungherese delle Scienze di Budapest, troviamo opere italiane sia in lingua originale<sup>4</sup> che tradotte in ungherese<sup>5</sup> e in francese<sup>6</sup>. Le antologie occupano un posto importante nella sezione italiana<sup>7</sup>. Troviamo anche due libri dedicati: *La ribellione dei viventi* di Ferruccio Cappi Bentivegna, e *La divina commedia* di Dante con la prefazione e le note di Giuseppe Vandelli. L'edizione critica della *Divina Commedia* è dedicata da Luciano Perselli<sup>8</sup>, il primo direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Budapest, nel 1957:

«Gentile Signor Illyes, voglia gradire – insieme ai migliori auguri per il 1957 – quest'omaggio della Società Dante Alighieri. L'opera presenta il testo critico, alla cui redazione hanno collaborato i migliori filologi italiani e stranieri della Divina Commedia. Con molta stima Suo Luciano Perselli Budapest 1-1-1957».

Ferruccio Cappi Bentivegna ha dedicato una copia del suo dramma a Illyés nel 1962 a Firenze: «A Gyula Illyés, una voce di poesia e di bontà umana – l'una e l'altra anch'esse, diritto umano di bontà, di [...], di pace. Ferruccio Cappi Bentivegna, Florence, 15 mars 1962»<sup>9</sup>.

Viaggiò più volte in Italia. Nel 1940 trascorse alcuni giorni a Venezia con sua moglie, Flóra Kozmutza, durante viaggio di nozze. Nella Pasqua del 1940 Illyés era a Roma. Scrive nel suo diario:

«Ho chiesto solo una volta qualcosa dalla mia nazione. Quest'anno a Pasqua sono andato a Roma, avevo solo tanti soldi che bastavano per il viaggio; dipendeva dall'alloggio economico se potevo passare due giorni oppure una settimana a Roma. Dalla stazione ferroviaria sono direttamente andato nel

<sup>5</sup> Alvaro, C.: *Az erős ember. [L'uomo è forte]* Vol. 1. Budapest, 1940; Castiglione, Baldassare: *Az udvari ember. [Il cortegiano]* Budapest, 1940; Dante Alighieri: *A pokol. [Inferno]*, Budapest, 1912; Dante Alighieri: *A purgatórium. [Purgatorio]* Budapest, 1920; De Céspedes, Alba: *Nyugtalan lelkek. [Il pigionante]*, Budapest, 1941.

<sup>6</sup> Boccaccio, Giovanni: *Contes*. [Introd.: J.C.] Paris, [s.a.].

<sup>7</sup> *Anthologie de la poésie italienne contemporaine*, trad.: Lionello Fiumi, Armand Henneuse. Paris, 1928.; *Antologia di prosa e poesia ad uso degli stranieri* a cura di Paolo Calabro, Budapest, 1934; *Az olasz irodalom kincsesháza [Il tesoro della letteratura italiana]* a cura di Pál Ruzicska, introd. Barone Lajos Villani. Budapest, [s.a.].

<sup>8</sup> Nel catalogo della biblioteca, Mária Takács ha letto Luciano Peiselli invece di Luciano Perselli. Cfr. Takács M., *Illyés Gyula könyvtára*. vol. 2., Szekszárd, 2002, 230.

<sup>9</sup> Nel catalogo della biblioteca, Mária Takács non è riuscita a leggere la dedica. Takács, op. cit., 2002, vol. 2., p. 229.

*Gyula Illyés in Italia*

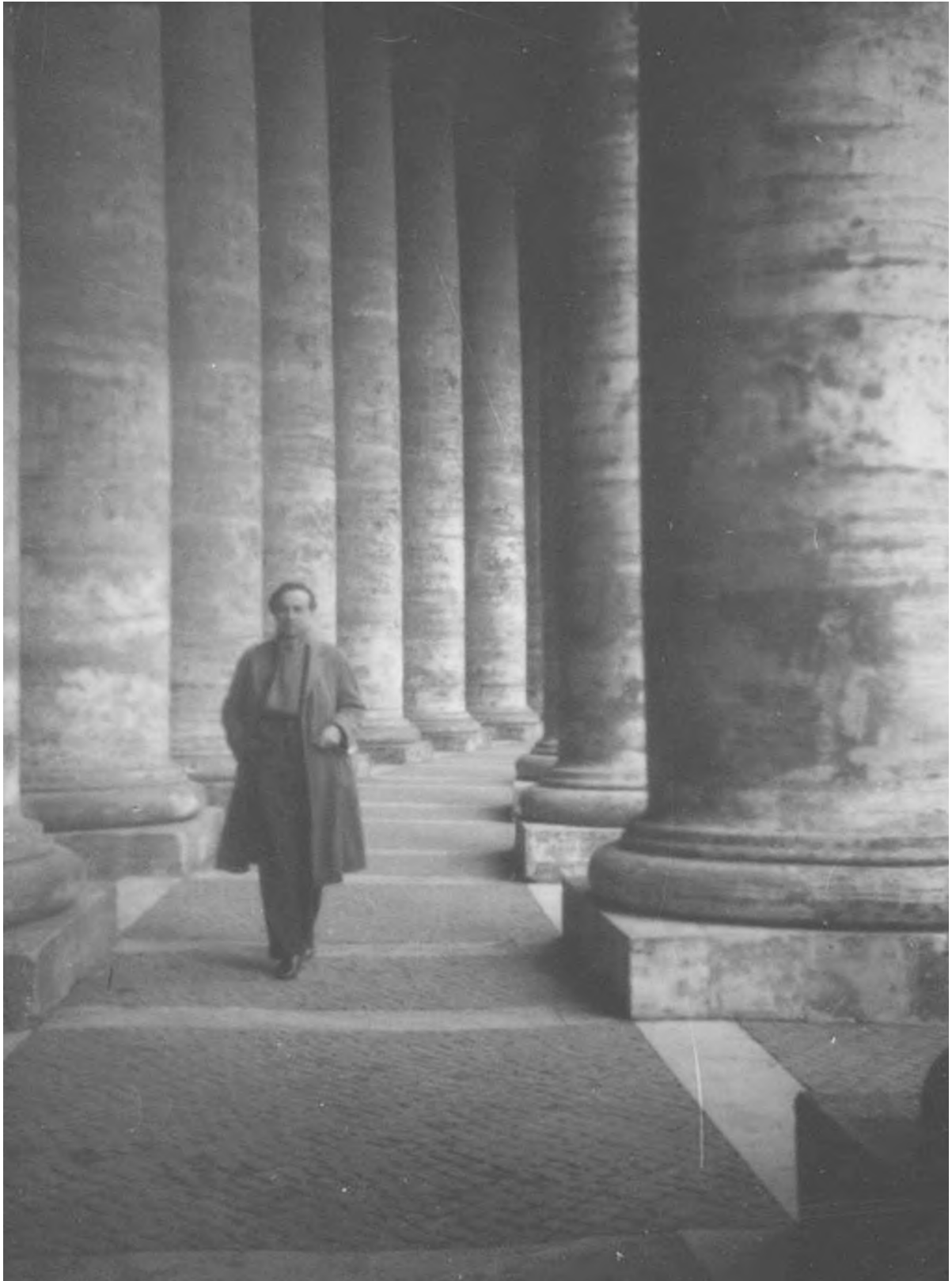


Fig. 2 - Gyula Illyés passeggia tra il colonnato della Piazza di S. Pietro, Roma, 1940. Bibl. Accademia Ungherese delle Scienze, Dip. Manoscritti, Gyula Illyés, inv. no. 119/III/388.4



Collegium Hungaricum; lo smarrimento a causa del mio italiano discreto e il caldo mi hanno stancato; per economia ho portato subito con me anche una parte dei bagagli. Mi sono presentato, anzi ho dato anche il mio biglietto da visita. Ci voleva almeno mezz'ora per aspettare il mio turno...»

Il successivo viaggio in Italia fu nel dicembre 1946 e gennaio 1947<sup>10</sup>. Illyés viaggiò con un gruppo di scrittori, poeti e pittori ungheresi. Il 28 dicembre Illyés visitò l'Istituto per la Conservazione ed il Restauro a Roma:

«Ho avuto l'occasione di intrattenermi a lungo – ho trascorso una mezza giornata dell'ammirazione e del rispetto – nell'istituto in cui i capolavori dell'arte italiana mutilati – sculture in marmo e pietra, immagini dipinti su tela, tavola e muro – si restaurano. Un vero e proprio cantiere di clinica, un edificio separato per l'impianto di radiologia, i microscopi, la “sala operatoria” dove lavorano scienziati in camice bianche e artisti con capelli bianchi. In una sala ho visto un mucchio di mattoni e intonaco così finemente triturati come se sarebbero rotti in un mortaio. È stata una cappella dopo bombardamento a tappeto nella zona di Padova, con affreschi di Giotto sulle pareti. [...] Mantegna in 80.000 pezzi. Statua di Mosè, il battistero di Costantino».

Questi viaggi in Italia gli ispirarono alcune poesie: *Da Napoli, A Venezia, Rovine romane, Il mondo delle opere eterne (Davanti ad un quadro di Giotto)*<sup>11</sup>.

Illyés non parlava bene l'italiano, e questo potrebbe anche spiegare perchè non ha tradotto poesie italiane in ungherese. Eccetto le opere francesi Illyés ha lavorato naturalmente con l'aiuto di traduzione grezza. Nel suo libro di traduzioni letterarie *Porta aperta* ha pubblicato soprattutto opere di autori francesi, inglesi, russi, cinesi e giapponesi. La concezione di questo libro era di presentare le opere maggiori della letteratura europea in ordine cronologico, senza alcun raggruppamento geografico, eccetto solo per quelle cinesi e giapponesi edite in una sezione a parte.

Una parte dell'opera di Illyés si legge anche in italiano. Le prime traduzioni in italiano delle sue poesie risalgono agli anni quaranta del Novecento quando Paolo Santarcangeli (1909-1995) pubblicò le sue prime traduzioni, tra le quali la poesia *Siedo in fondo alla casa*.<sup>12</sup> Paolo Santarcangeli, scrittore e poeta nato a Fiume, ha tradotto in

<sup>10</sup> *Il Cronista: Incontro di scrittori ungheresi e italiani*, in «Fiera Letteraria» 2 gennaio 1947.

<sup>11</sup> *Da Napoli*, trad. Di Paolo Ruzicska in «Ungheria oggi» 1-1983 p. 27; *A Venezia*, poesia non tradotta in italiano. Traduzione inglese: Cross currents in A Yearbook of Central European Culture. Vol. 3. Ann Arbor, University of Michigan, 1984, pp. 331-332.; *Rovine romane*, trad. S. Albisani in Illyés, G., Europa. (Poesie.) Venezia, 1986, p. 27; *Il mondo delle opere eterne (Davanti ad un quadro di Giotto)* Trad. S. Albisani.

*Gyula Illyés in Italia*



Fig. 3 - Gyula Illyés, Roma, 1940. Biblioteca dell'Accademia Ungherese delle Scienze, Dipartimento dei Manoscritti, Gyula Illyés, inv. no. 119/III/388.10

italiano molte opere letterarie ungheresi<sup>13</sup>. Fondatore e direttore del dipartimento ungherese all'Università di Torino fu un buon amico di Illyés, lo visitò sempre passando per Budapest mostrandogli le sue nuove traduzioni, come testimonia il diario di Illyés il 24 ottobre 1974: «Nel frattempo Paolo Santarcangeli ha portato con se la traduzione italiana della poesia *Corona*, la legge anche<sup>14</sup>». Il 9 dicembre 1979 scrisse: «Alle cinque giunge inatteso Santarcangeli; capisco appena la meta delle sue frasi nasali con accento italiano a bassa voce»<sup>15</sup>. Più tardi, nel secondo Novecento, Umberto Albinì (1931-2011), filologo classico e professore all'Università di Genova, e poi Miklós Hubay (1918-2011), drammaturgo e professore di Letteratura ungherese all'Università di Firenze tra 1974-1988, pubblicano antologie delle poesie di Illyés<sup>16</sup>. Per il libro di poesie tradotto da Albinì, *La Vela Inclinata*<sup>17</sup>, Illyés riceve nel 1981 il premio Mondello di Palermo. Nel 1960 Albinì insieme con Nelly Vucetich, scrittrice italiana, traduce non solo le poesie di Illyés ma anche il suo libro sul suo modello di poeta, Sándor Petőfi<sup>18</sup>. Un altro volume è la poesia *Due mani* tradotta dal poeta e regista cinematografico italiano, Nelo Risi (1920-) insieme a sua moglie, l'autrice d'origine ungherese, Edith Bruck (1932-) pubblicato nel 1966 a Milano<sup>19</sup>. Adriana Giussani ha tradotto da inglese in italiano un racconto popolare ungherese narrato da Illyés<sup>20</sup>. Le opere di Illyés tradotte in italiano si ritrovano anche nelle riviste<sup>21</sup> e nelle antologie italiane di letteratura ungherese<sup>22</sup>.

<sup>12</sup> Gyula Illyés: *Siedo in fondo alla casa*, trad. P. Santarcangeli in «Poesia» 1948, pp.240-243.

<sup>13</sup> Per esempio: *Lirica ungherese del '900*, a cura di P. Santarcangeli. Parma, 1962; Ady, Endre: *Poesie*, di Endre Ady. Introduzione e traduzione di P. Santarcangeli. Milano, 1964.

<sup>14</sup> Illyés G., *Naplójegyzetek 1973-1974*. Budapest, 1990, p. 329.

<sup>15</sup> Illyés G., *Naplójegyzetek 1979-1980*. Budapest, 1994, p. 164.

<sup>16</sup> *Poesie di Gyula Illyés* a cura di U. Albinì, Firenze, 1967; Illyés G., *Europa*, prefazione di Miklós Hubay. Trad. di S. Albisani. Venezia, 1986. Sulle traduzioni vedi: P. Sárközy, *Le traduzioni italiane delle opere letterarie ungheresi* in «Rivista di Studi Ungheresi» III-2004, p. 13; ripubblicato in *Quaderni del Premio Letterario Giuseppe Acerbi. Letteratura dell'Ungheria*, a cura di S. Cappellari, Verona, 2006, p. 175.

<sup>17</sup> Illyés G., *La Vela Inclinata*, trad. di U. Albinì. Introd. di U. Albinì – G. Raboni, Genova 1980.

<sup>18</sup> Illyés G., *Petőfi*, trad. di N. Vucetich – U. Albinì. Milano, 1960.

<sup>19</sup> Illyés G., *Két kéz* (Due mani) Trad. di N. Risi e E. Bruck. Milano, 1966; Sulla storia della traduzione e dell'incontro tra i traduttori e Gyula Illyés cfr. E. Bruck, *Un brindisi*, pp. 9-13.

<sup>20</sup> *Matt il guardiano d'occe, racconto popolare ungherese. Narrato da Gyula Illyés*. Trad. di Adriana Giussani. Milano, 1976.

<sup>21</sup> *Introduzione al Balaton*. Racconto di Gyula Illyés in «Ungheria d'oggi» II-3, 1962, pp. 10-11; Illyés G., *Sull'ispirazione poetica [A versírói ihletről]; Proposta per un epitaffio [Ajánlat sírkőre]* Trad. P. Ruzicska in «Ungheria oggi» 1 gennaio-giugno 1983, p.27.

<sup>22</sup> *Poesia ungherese del '900*, a cura di U. Albinì. Eri Edizioni RAI, 1976; *Amore e libertà. Antologia di poeti ungheresi* a cura di M. Dal Zuffo e P. Sárközy. Roma, 1997.

*Gyula Illyés in Italia*



Fig. 4 - Gyula Illyés, Roma, 1940. Biblioteca dell'Accademia Ungherese delle Scienze, Dipartimento dei Manoscritti, Gyula Illyés, inv. no. 119/III/388.15

### Biografia di Gyula Illyés

**1902** Il 2 novembre nasce a Felsőrácegrespuszta nella regione Tolna. Sua madre, Ida Kállay (1878–1931), è figlia di un carradore; suo padre, János Illés (1870–1931) figlio di un pastore. Ha un fratello, Ferenc Illés (1899–1928) ed una sorella, Klára Illés (1901–1977).

**1908** Comincia la scuola elementare. Termina quattro classi nella scuola elementare confessionale nella puszta. Nel frattempo studia tedesco a Varsád come bambino di scambio. La nonna materna gli fa insegnare francese dalla governante del palazzo.

**1912** La famiglia lascia la puszta, e trasferisce nella piccola città di Simontornya. Qui termina la quinta classe della scuola elementare.

**1913–1914** Frequenta la prima classe del liceo a Dombóvár.

**1914–1916** Frequenta la seconda e terza classe del liceo a Bonyhád.

**1916** I suoi genitori si separano. Si trasferì con sua madre a Budapest dove frequenta la quarta classe del liceo.

**1917** Nell'autunno si iscrive alla scuola di commercio, completando le quattro classi. Trascorre le vacanze dai parenti nella regione Tolna. Legge sistematicamente la letteratura ungherese e mondiale. Si avvicina al movimento studentesco di sinistra. Incontra il suo futuro amico, lo scrittore e traduttore László Wessely.

**1919** Il 29 gennaio partecipa al funerale del poeta Endre Ady.

**1920** Appare – senza nome – la sua prima poesia nel *Népszava* (Voce del popolo), il giornale politico ungherese di sinistra.

**1921** Durante l'estate passa l'esame di maturità. Si iscrive alla Facoltà di Lettere di Budapest, ma decide di emigrare.

**1922** Dopo Vienna, Berlino e Lussemburgo va a Parigi. Vive tra i lavoratori mentre è studente alla Sorbona. Lavora come legatore. È coinvolto nel movimento operaio. Incontra Anna Orosz, il suo amore. Si mette in contatto con l'Avanguardia francese.

**1923** Pubblica due articoli nella rivista *Ék* (Cuneo) di Vienna (a cura di Sándor Barta, poeta ungherese socialista), e traduzioni nella rivista *Ma* (Oggi) di Vienna (a cura di Lajos Kassák, poeta e pittore ungherese socialista).

**1924** Scrive sempre più poesie. I suoi scritti appaiono nelle riviste degli emigrati ungheresi. La rivista *Magyar Írás* (Scrittura Ungherese) di Budapest pubblica una sua traduzione.

**1925** Utilizza il nome Illyés invece Illés per salvare la reputazione della famiglia.

**1926** L'estate ritorna in Ungheria. Lavora alla Compagnia di Assicurazioni Phoenix (fino al 1936). Si occupa di assicurazioni sanitarie. Collaboratore della rivista *Dokumentum* (Documento) di Lajos Kassák.

**1927** Milán Füst nell'editoriale della rivista *Nyugat* (Occidente) richiama l'attenzione sulle poesie di Illyés. La rivista pubblica le sue prime recensioni.

**1928** Le sue poesie appaiono nella rivista *Nyugat*. Appare il suo primo libro di poesie *Nehéz föld* (Terra pesante). Incontra il poeta Attila József.

**1929** Recensione dello scrittore László Németh al suo libro di poesie *Nehéz föld* nella rivista *Nyugat*.

**1930** Appare il suo secondo libro di poesie *Sarjúrendek* (Falciate di fieno di secondo taglio). A capodanno è ospite della famiglia di László Németh insieme con il poeta Mihály Babits ed altri.

**1931** Riceve per la prima volta il premio Baumgarten. (lo riceverà altre tre volte entro il 1936). Il padre muore a Tüskepuszta. Nello stesso anno perde anche la madre. Sposa Irma Juvancz (1908–1945) che studia per essere insegnante di ginnastica. Figura alla serata letteraria della Società Ady il 29 novembre a Debrecen, insieme con gli scrittori e poeti József Erdélyi, János Kodolányi, László Németh e Lőrinc Szabó. La rivista *Nyugat* pubblica il suo poema epico *Három öreg* (Tre vecchi).

**1932** Babits scrive un articolo sul poema epico *Három öreg* nella rivista *Nyugat*. Messo sotto processo per la partecipazione nella compilazione del libello contro la pena di morte durante il processo di due attivisti del movimento comunista ungherese, Imre Sallai e Sándor Fürst. La rivista *Nyugat* pubblica il suo poema epico *Iffúság* (Gioventù).

**1933** Trascorre due settimane in estate dallo storico dell'arte, filosofo d'arte e pastore protestante Lajos Fülep a Zengővárkony. *Hősökről beszélek* (Sto parlando di eroi. Poema epico). (Cluj-Kolozsvár.)

**1934** Esce il primo numero della rivista *Válasz* (Risposta) in aprile. Qui pubblica a puntate per la prima volta la sociografia *Puszták népe* (Popolo della puszta). Partecipa al Primo Congresso degli scrittori sovietici con lo scrittore Lajos Nagy a Mosca. *Oroszország*. (Russia. Appunti di viaggio.)

**1935** In aprile incontra il primo ministro Gyula Gömbös dallo scrittore Lajos Zilahy in compagnia degli scrittori Géza Féja, Zsigmond Móricz, Imre Németh, László Németh e Áron Tamási. Dalla metà del decennio Illyés è uno dei leader del movimento degli scrittori popolari. *Szálló egek alatt*. (Sotto i cieli volanti. Poesie.)

**1936** *Puszták népe*. (Popolo della puszta. Sociografia.) *Petőfi*. (Studio)

**1937** Addetto stampa della Banca Nazionale. Dopo la morte del scrittore Dezső Kosztolányi, co-editore della rivista *Nyugat* (fino a 1941). *Rend a romokban*. (Ordine tra le rovine. Poesie.)

**1938** Si separa dalla sua prima moglie. *Magyarok*. (Ungheresi. Diari.)

**1939** Sposa Flora Kozmutza (1905–1995), professore all'istituto medico-psicopedagogico ed assistente di Lipót Szondi. Malato per cinque settimane durante l'estate. Passa gli ultimi giorni di pace in Svizzera e in Francia. *Külön világban*. (Mondi separati. Poesie.) *Lélek és kenyér*. (Spirito e pane. Studi.) *Ki a magyar*. (Chi è ungherese. Studio.)

**1940** Esce il volume *Összegyűjtött versek*. (Raccolta delle poesie.)

**1941** Il 4 agosto, muore Mihály Babits. In ottobre esce il primo numero della rivista *Magyar Csillag* (Stella ungherese) a cura di Gyula Illyés come successore della rivista *Nyugat*. Cura questa rivista fino a 1944. Nasce sua figlia, Maria. *Kora tavasz*. (Inizio

di primavera. Romanzo) *Csizma az asztalon*. (Stivali sul tavolo. Studi)

**1942** *Mint a darvak*. (Come le gru. Ricordi)

**1944** Il 19 marzo l'esercito tedesco invade l'Ungheria. La rivista *Magyar Csillag* cessa l'attività. György Markos lo informa che il suo nome appare alla lista degli scrittori da arrestare da parte della Gestapo. Per pochi giorni vaga fuggitivo con László Németh a Felsőgöd, poi fugge in Transdanubio. A tú foka. (La cruna. Dramma) Passa l'assedio della capitale a Buda.

**1945** Partecipa ai lavori del Partito Agrario Nazionale; membro dell'Assemblea Nazionale, e per breve periodo del Parlamento. Ad aprile fa un viaggio in Transdanubio. *Honfoglalók között*. (Tra i conquistatori della patria. Serie di interviste, Cluj-Napoca). Durante l'estate va in Romania, dove fra l'altro visita Sighisoara e Bucarest. *Egy év*. (Un anno. Poesie).

**1946** Membro dell'Accademia Ungherese delle Scienze (fino a 1948). Partecipa alla conferenza degli scrittori ungheresi a Debrecen. Passa due settimane in Bulgaria. Esce di nuovo la rivista *Válasz* a cura di Illyés in ottobre, che curerà fino al 1949. *Kiadtvány a parasztság művelődése ügyében!* (Proclamazione nell'affare della cultura dei contadini) *Hunok Párisban*. (Unni a Parigi. Romanzo). Alla fine dell'anno va in Italia, Svizzera e Francia.

**1947** All'inizio dell'anno passa cinque settimane a Parigi. *Tizenkét nap Bulgáriában*. (Dodici giorni in Bulgaria. Poesie) *Szembenézve*. (Affrontando. Poesie) *Illyés Gyula összes verse*. (Tutte le poesie di Gyula Illyés.) *Franciaországi változatok*. (Varianti di Francia. Appunti di viaggio) In novembre si reca a Réalmont, Midi-Pirenei, Francia.

**1948** Riceve per la prima volta il premio Kossuth. *Lélekbúvár*. (Psicologo. Satira).

**1949** *Petőfi élete*. (La vita di Petőfi. Il libro è una versione ridotta del *Petőfi*).

**1950** *Két kéz*. (Due mani. Poesia) *Két férfi*. (Due uomini. Romanzo).

**1951** *Ifjúság*. (Gioventù. Cinque poeme epiche).

**1952** *Válogatott versek*. (Poesie scelte.) *Tűz-víz*. (Fuoco-acqua. Dramma.) *Ozorai példa*. (Esempio di Ozora. Dramma).

**1953** Riceve per la seconda volta il premio Kossuth. *Tüvé-tevők*. (Frugatori. Commedia di contadino) *Fáklyaláng*. (Fiamma di fiaccola. Dramma.) *Hetvenhét magyar népmese*. (Settantasette racconti popolari ungheresi).

**1954** Va in Cecoslovacchia ed incontra il poeta, drammaturgo e romanziere ceco Vítězslav Nezval. *A csodafurulyás juhász*. (Il pastore con flauto miracoloso. Racconti in versi e traduzioni letterarie).

**1956** In gennaio visita la Transilvania. *Kézfogások*. (Strette di mano. Poesie) *Dózsa György*. (György Dózsa. Dramma) Il 2 novembre il settimanale *Irodalmi Újság* (Giornale Letteraria) pubblica la sua poesia *Egy mondat a zsarnokságról* (Una frase sulla tirannia). Partecipa alla fondazione del Partito Petőfi con i membri del movimento popolare.

**1957** In ottobre, funerale del poeta Lőrinc Szabó.

**1958** *Kínai szelence*. (Scatola cinese. Traduzioni di poesie).

**1961** *Új versek.* (Nuove poesie).

**1962** *Nem volt elég.* (Non era abbastanza. Poesie scelte) *Ebéd a kastélyban.* (Pranzo nel castello. Capitoli di un romanzo di vita.) Balaton. (Saggio apparso nell'album di fotografie di János Reismann).

**1963** Fa un viaggio in Europa occidentale. *Másokért egyedül; Kegyenc; Különc.* (Da solo per gli altri; Favorito; Stravagante. Drammi) *Petőfi Sándor.* (Versione riveduta del libro Petőfi) *Nyitott ajtó.* (Porta aperta. Traduzioni di poesie).

**1964** *Ingyen lakoma.* (Festa gratuita. Studi e confessioni) *Tűz vagyok...* (Io sono un fuoco. Versione ridotta del libro Petőfi)

**1965** Si sposta in Germania orientale. In luglio viaggia a Bled, Jugoslavia. Va in giro in Jugoslavia. *Dőlt vitorla.* (Vela inclinata. Poesie) *Az aranyköles.* (Il miglio d'oro. Racconti) (Bucarest).

**1966** In giugno riceve il Grande Premio Internazionale della Poesia (Le Grand Prix International de Poésie) a Mons, Belgio. Partecipa al convegno del PEN Club a New York. In partecipa alle celebrazioni di Rustaveli, in Georgia. *A költő felel.* (Il poeta risponde. Poesie scelte) *Szíves kalauz.* (Guida cordiale. Appunti di viaggio) *Bolhabál; Tűvé-tevők.* (Ballo delle pulce; Frugatori. Due commedie di contadino).

**1967** In febbraio gli studenti della scuola presentano il suo oratorio *La perdita del Giardino dell'Eden* a Somogyjád. Partecipa alle celebrazioni di Baudelaire a Namur, Francia. *Poharaim.* (Miei bicchieri. Poesie raccolte) *Az éden elvesztése.* (La perdita del Giardino dell'Eden. Oratorio) (Kaposvár).

**1968** *Fekete-fehér.* (Nero-bianco. Poesie).

**1969** *Kháron ladikján.* (Sulla barca di Carone. Romanzo).

**1970** Riceve per la terza volta il premio Kossuth. In aprile muore il scrittore e politico Péter Veres; Illyés da l'estremo saluto al morto. In maggio va a Vienna per ricevere il premio Herder.

**1971** Riceve il premio Batsányi, il premio artistico della regione Veszprém. Si sposta in Irlanda. *Abbahagyott versek.* (Poesie interrotte) *Hajszálgyökerek.* (Radici fini. Saggi, diari, interviste) *Tiszták.* (Puri. Tragedia).

**1972** Per il settantesimo compleanno riceve l'Ordine al Merito Bandiera Rossa del Lavoro. *Bál a pusztán.* (Ballo sulla puszta. Commedia eroica) *Bölcsek a fán.* (Savi sull'albero. Tragedia narrata in scherzo).

**1973** *Minden lehet.* (Tutto è possibile. Poesie) *A kiskondás.* (Il guardiano dei porci. Favola adattata).

**1974** Riceve il "grado di comando" della decorazione dell'Ordine delle Arti e Lettere (Ordre des art et lettres) conferito dal governo francese.

**1975** Il 3 marzo muore László Németh. *Anyanyelvünk.* (Nostra madre lingua. Sei saggi) *Hét meg hét magyar népmese.* (Sette più sette racconti ungheresi. Racconti scelti) *Négy dráma: Fáklyaláng; Kegyenc; Tiszták; Testvérek.* (Quattro drammi).

**1976** Nascita del primo nipote Bálint. *Hattyúdal ébreszt vagy lehet-e a népnek művészete?* (Il canto del cigno sveglia oppure il popolo può avere un arte? Saggio)



**1977** All'occasione del suo 75° compleanno riceve il premio dell'Ordine di Bandiera decorato di alloro della Repubblica Popolare Ungherese. *Különös testamentum.* (Testamento particolare. Poesie) *Összegyűjtött versek.* (Poesie raccolte).

**1978** Nascita del secondo nipote, Judit. Riceve il Prix des Amitiés Françaises. Il libro *Szellem és erőszak* (Spirito e violenza) è trasportato dalla stampa in un magazzino segreto, ed esce solo nel 1988.

**1979** *Beatrice apródjai.* (I valletti di Beatrice. Romanzo).

**1980** *Amikor az Óceán partjára jutottam.* (Quando sono arrivato a riva dell'oceano. Poesie scelte) *Szemelt szőlő.* (Uve raccolte. Poesie scelte).

**1981** Riceve il premio Mondello in Italia. *Konok kikelet.* (Primavera ostinato. Poesie scelte) *Közügy.* (Affare pubblico. Poesie) *Táviratok.* (Telegrammi. Epigrammi) (Békéscsaba).

**1982** Il 2 novembre festeggia il suo 80° compleanno.

**1983** Muore il 15 aprile. Viene epolto il 22 aprile nel Cimitero di Frakasrét, Budapest.

Fonti per la cronologia biografica:

Tüskés Tibor, *Illyés Gyula.* Budapest, 1983.

Vasy Géza, *Illyés Gyula.* Budapest, 2002.



Fig. 5 - Gyula Illyés

## INDICE

Introduzione, <i>Marco Paperini</i> .....	3
Gli Etruschi: dalle tecniche agricole alla tavola, <i>Cinzia Murolo</i> .....	9
Secoli di bollicine, <i>Mauro Paperini</i> .....	23
Torino nel basso medioevo. Da comune periferico a capitale del ducato di Savoia, <i>Marta Gravela</i> .....	31
La Provincia tra passato, presente e futuro, <i>Gianfranco Benedettini</i> .....	39
Volterra e l'alabastro: 'le buone cose di pessimo gusto', <i>Cristina Bernazzini</i> .....	53
Arte contemporanea in Toscana: parchi e giardini nella provincia di Grosseto, <i>Patrizia Scapin</i> .....	59
Approccio alla psicologia analitica: "L'archetipo femminile: un viaggio tra fiaba e mito" con Eros e Psiche per le strade dell'Anima, <i>Giulia Gentile</i> .....	73
Conversazioni di filosofia, <i>Paolo Pacifici</i> .....	85
Teoria e metodo di facilitazione comunicativa amministrativa nel pensiero di Carl Ransom Rogers, <i>Alfredo Bianco</i> .....	93
La democrazia dei Greci, <i>Francesco Berti</i> .....	107
Corso di Letteratura italiana, <i>Davide Puccini</i> .....	117
In ricordo di Valdo Serini, <i>Gianfranco Benedettini</i> .....	123
I pianeti extra-solari, <i>Paolo Volpini</i> .....	127

<b>Speciale “ Conoscere l’Ungheria”</b> .....	139
Ungheresi in Italia e il loro contributo alla vita culturale toscana, <i>Katalin Balázs</i> .....	141
Gyula Illyés in Italia, <i>Anna Tüskés</i> .....	157
<b>La parola agli studenti</b> .....	169
I vari stadi della verità, <i>Piero Lisini</i> .....	171
I bersaglieri nella storia, parte II, <i>Pierluigi Maccanti</i> .....	175
<b>Elenco corsi e docenti anno accademico 2012-13</b> .....	185



Finito di stampare  
nel mese di maggio 2013  
dalla Tipografia e Casa Editrice  
Debatte Otello srl - Livorno